



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali

U.O.D. 02 Demanio Regionale

Denominazione del Documento

Elaborato n°: 1.0 rev. 0 del 22.10.2019 – Relazione Tecnico Descrittiva

Oggetto del Progetto:

"RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA' SAN NICOLA VARCO

Pagina 1 di 10



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali

U.O.D. 02 Demanio Regionale

RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA' SAN NICOLA VARCO

RELAZIONE TECNICO DECRITTIVA

IL PROGETTISTA

Ing. Pasquale Acanfora



Oggetto del Progetto:

“RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL’AREA DI PROPRIETA’ REGIONALE DENOMINATA “EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO” SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA’ SAN NICOLA VARCO

1) PREMESSA

La presente relazione tecnica illustra gli interventi riguardanti le opere di ***“RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL’AREA DI PROPRIETA’ REGIONALE DENOMINATA “EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO” SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA’ SAN NICOLA VARCO”***.

Al fine di una stima dei rifiuti presenti presso l’area oggetto della presente non si è potuto eseguire una stima precisa data la folta vegetazione e i cumuli di rifiuti presenti che non consentivano di raggiungere delle aree; tuttavia si è preso di riferimento la stima dei rifiuti presenti nel precedente progetto adeguandola a quanto stimato nella aree oggetto delle attività.

2) PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI

I lavori, di cui alla presente relazione, saranno realizzati in conformità ai seguenti obblighi di Legge:

1. D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
2. Testo unico Ambientale 152/2006 e ss.mm.ii.
3. LEGGE 29 maggio 1974, n. 256 (Classificazione e disciplina dell'imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi).
4. DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 24 maggio 1988, n. 215 (Attuazione delle direttive CEE numeri 83/478 e 85/610 recanti, rispettivamente, la quinta e la settima modifica - amianto - della direttiva CEE n. 76/769 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183).
5. DECRETO LEGISLATIVO 15 agosto 1991, n. 277 (Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212).
6. LEGGE 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto)
7. DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 8 agosto 1994 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto).
8. DECRETO MINISTERIALE 6 settembre 1994 (Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto).



Oggetto del Progetto:

"RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA' SAN NICOLA VARCO

Pagina 3 di 10

L'esecuzione dei lavori di bonifica di amianto dovrà essere eseguita da Impresa autorizzata ed iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per attività di bonifica classificate alle categorie 10A e/o 10B.

3) DESCRIZIONE DEI LUOGHI

L'area oggetto dei lavori è sita in Località San Nicola Varco nel Comune di Eboli (Sa).

L'area oggetto delle lavorazioni è censito al catasto al Foglio 48 Particella 150

All'area si accede mediante strada principale.

Come si evince dalle foto di seguito (Foto 1 e Foto 2) all'ingresso vi sono dei rifiuti che possono essere presumibilmente assimilati a Combusti, terreni misti a frammenti di sospetto cemento amianto. La caratterizzazione analitica dei rifiuti fornirà la composizione del rifiuto e il codice EER assegnato.



Foto 1



Foto 2

Rimossi i cumuli di rifiuti all’ingresso, si può accedere all’interno dell’area di cantiere ed eseguire un’attività di rimozione della vegetazione infestante l’area e rimozione dei cumuli di rifiuti già visibili previo caratterizzazione analitica dei rifiuti.

4) INTERVENTI BONIFICA MCA

Solo dopo la concessione del relativo NULLA OSTA da parte dell’organo di vigilanza i lavori potranno prendere avvio.

I lavori di bonifica di materiali contenenti amianto dovranno essere eseguiti attenendosi alle raccomandazioni contenute nei punti seguenti:

Punto 1) ALLESTIMENTO CANTIERE

Prima dell’inizio delle attività l’area di lavoro dovrà essere delimitata con rete elettrosaldata e basette in modo da evitare che estranei entrino nell’area di lavoro; dovrà essere predisposta recinzione di cantiere nelle aree ove questa non è presente ad un’altezza di 2 metri dal piano di calpestio. Presso le aree di cantiere sarà allestito containers spogliatoio/menta per consentire agli operatori la pausa pranzo. Presso il containers sarà posizionata cassetta di primo soccorso, n° 2 estintori e sarà messa a disposizione dei lavoratori acqua potabile per dissetarsi.

5) REALIZZAZIONE AREA DI DECONTAMINAZIONE

Verrà realizzata un’area di decontaminazione del personale che sarà composta da 4 zone distinte

1. Locale di equipaggiamento, composto due accessi, uno adiacente all’area di lavoro e l’altro adiacente al locale doccia. Pareti, soffitto e pavimento saranno ricoperti con un foglio di plastica di

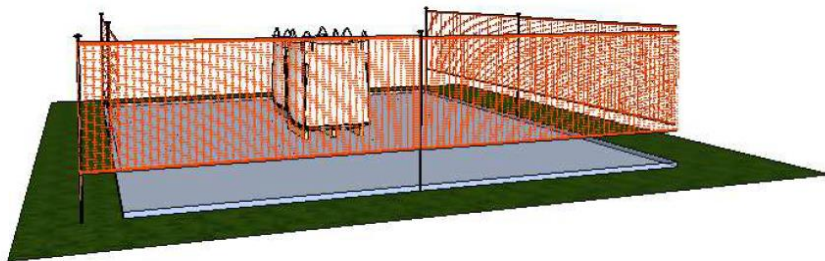


spessore adeguato. Un apposito contenitore di plastica dovrà essere sistemato in questa zona per permettere agli operai di riporvi il proprio equipaggiamento prima di passare al locale doccia.

2. Locale doccia, dovrà essere accessibile dal locale equipaggiamento e dalla chiusa d'aria. Questo locale dovrà contenere come minimo una doccia con acqua calda e fredda e sarà dotato ove possibile di servizi igienici. Dovrà essere assicurata la disponibilità continua di sapone in questo locale. Le acque di scarico delle docce dovranno essere convenientemente filtrate prima di essere scaricate.
3. Locale incontaminato (spogliatoio) Questa zona avrà un accesso dall'esterno (aree incontaminate) ed un'uscita attraverso la chiusa d'aria. Il locale dovrà essere munito di armadietti per consentire agli operai di riporre gli abiti dall'esterno. Quest'area servirà anche come magazzino per l'equipaggiamento pulito.

6) REALIZZAZIONE AREA STOCCAGGIO PROVVISORIO

Verrà realizzata un'area di stoccaggio provvisorio per i manufatti in MCA apponendo al piano di calpestio un telo in HDPE in modo che il materiale non venga a contatto con il piano di calpestio. L'area sarà delimitata con rete arancione di cantiere altezza 1,80 fissati con rete elettrosaldata e basette il tutto senza danneggiare il piano di calpestio. Alla recinzione sarà apposta la cartellonistica prevista dalla vigente normativa.



Punto 1) TECNICHE DI RIMOZIONE

A meno di specifiche controindicazioni tecniche, di norma, la rimozione dell'amianto deve avvenire ad umido ovvero per l'imbibizione del materiale mediante agenti surfattanti (es.: soluzioni acquose di etere) o impregnanti (es.: prodotti vinil-acrilici comunemente usati per l'incapsulamento).

Generalmente è sufficiente bagnare l'amianto con un getto diffuso a bassa pressione, spruzzando il materiale una prima volta per bagnare la superficie e poi una seconda volta per ottenere la saturazione.



Oggetto del Progetto:

“RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL’AREA DI PROPRIETA’ REGIONALE DENOMINATA “EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO” SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA’ SAN NICOLA VARCO

Pagina 6 di 10

Un volta che i cumuli sono stati inumiditi da sostanza incapsulante si provvederà ad insaccare i frammenti di materiale in cemento amianto in big bags omologati. Dopo la rimozione dei frammenti sarà eseguito uno scotico di circa 0.10 m dal piano di calpestio ed il materiale sarà insacchettato in big bags omologati per successivo conferimento d idoneo impianto di smaltimento.

I sacchi pieni saranno sigillati immediatamente.

L'imballaggio e l'allontanamento dei rifiuti dovrà essere effettuato adottando idonee cautele per evitare una contaminazione di amianto all'esterno dell'area di lavoro.

Punto 2) IMBALLAGGIO DEI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO

L'imballaggio dovrà essere compiuto con tutti gli accorgimenti atti a ridurre il pericolo di rotture accidentali. Tutti i materiali dovranno essere avviati al trasporto in doppio contenitore, imballando separatamente i materiali taglienti.

Il primo contenitore dovrà essere un sacco di materiale impermeabile (polietilene), di spessore adeguato (almeno 9.15 mm); come secondo contenitore potranno essere utilizzati big bags omologati. I sacchi andranno riempiti per non più di due terzi. Tutti i contenitori dovranno essere etichettati con con etichette di segnalazione pericolo a norma di legge.

Durante i lavori di rimozione sarà necessario provvedere a periodiche pulizie della zona di lavoro dal materiale di amianto. Questa pulizia periodica e l'insaccamento del materiale impedirà una concentrazione pericolosa di fibre disperse.

Punto 3) MODALITA’ DI ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI DALL’AREA DI LAVORO

L'allontanamento dei rifiuti dall'area di lavoro dovrà essere fatto in modo da ridurre il più possibile il pericolo di dispersione di fibre. A tal fine il materiale sarà insaccato nell'area di lavoro e i sacchi, dopo la chiusura e una prima pulizia della superficie e saranno portati nell’area di stoccaggio provvisorio.

Punto 4) DECONTAMINAZIONE DELL’INTERA AREA DI BONIFICA

Durante i lavori di rimozione sarà necessario provvedere a periodiche pulizie della zona di lavoro dal materiale di amianto. Questa pulizia periodica e l'insaccamento del materiale, impedirà una concentrazione pericolosa di fibre disperse.

Tutti i fogli di plastica, i nastri, il materiale di pulizia, gli indumenti ed altro materiale a perdere utilizzato nella zona di lavoro dovranno essere imballati in sacchi di plastica sigillabili e destinati alla discarica.

Bisognerà fare attenzione nel raccogliere la copertura del pavimento per ridurre il più possibile la dispersione di residui contenenti amianto. I sacchi saranno identificati con etichette di segnalazione pericolo a norma di legge.

Punto 5) PROTEZIONE DELLE ZONE ESTERNE ALL'AREA DI LAVORO



Nello svolgimento del lavoro dovranno essere prese tutte le precauzioni per proteggere le zone adiacenti non interessate dalla contaminazione da polvere o detriti contenenti amianto. Giornalmente dovrà essere fatta la pulizia, con aspirazione a secco o con metodo ad umido, di qualsiasi zona al di fuori dell'area di lavoro o di passaggio che sia stata contaminata da polvere o da altri residui conseguenti al lavoro fatto.

Punto 6) MONITORAGGIO AMBIENTALE

Durante l'intervento di bonifica dovrà essere garantito, a carico del committente dei lavori, un monitoraggio ambientale delle fibre aero disperse nelle aree circostanti il cantiere di bonifica al fine di individuare tempestivamente un'eventuale diffusione di fibre di amianto nelle aree incontaminate. Il monitoraggio deve essere eseguito quotidianamente dall'inizio delle operazioni di disturbo dell'amianto fino alle pulizie finali.

I risultati devono essere noti in tempo reale o, al massimo, entro le 24 ore successive.

Per questo tipo di monitoraggio si adotteranno tecniche analitiche di **MOCF**.

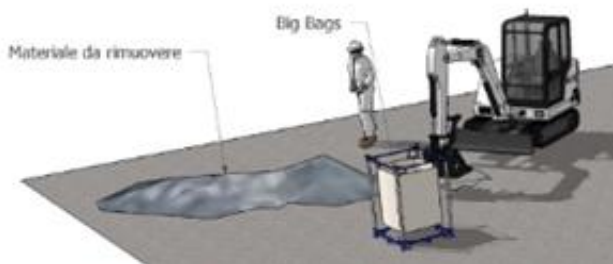
Punto 7) Modalità di intervento scotico area di sedime di cantiere:

L'attività in questione si articola nelle seguenti fasi:

- Gli operatori, dopo aver indossato i DPI, posizionano i campionatori ambientali posti a triangolo in modo da coprire tutta l'area di lavoro;
- Bagnano la superficie di sedime dell'area di cantiere al fine di evitare la creazione di polvere durante lo scotico superficiale.
- Mediante pala gommata/cingolata con benna liscia (FIG. 3) eseguono uno scotico dell'area accumulando il materiale ove con miniescavatore (FIG. 4) provvederanno ad insaccare in big bags omologati.



(FIG. 3)



(FIG. 4)

- I materiali saranno insaccati in big bags omologati e posizionati in area di stoccaggio provvisorio in attesa di conferimento presso impianto autorizzato
- Il materiale proveniente dallo scotico sarà caratterizzato a mezzo laboratorio chimico ambientale al fine di assegnazione del EER.



7) CARATTERIZZAZIONE DEL SITO POST INTERVENTO

L’area oggetto sarà caratterizzata mediante esame Top Soil; l’area di cantiere sarà suddivisa in una maglia virtuale e saranno prelevati dei campioni per i quali sarà eseguita una analisi al fine di verificare se i parametri dei campioni rientra tra i valori indicati in Tab. a e B del D.Lgs. 152/2016

Per ogni campione saranno rilevate le coordinate geografiche ed eseguito un report fotografico.

Per ogni campione si preleveranno le seguenti aliquote secondo lo schema riportato:

- N° 1: aliquota a piano di campagna;
- N° 2: Aliquota a – 0.20 m dal piano di campagna;
- N° 3: Aliquota a – 0.20 m dal piano del precedente campione quindi a – 0.40 dal piano di campagna;

Per le aliquote prelevate sarà verificata presenza/assenza di amianto.

Altresì, saranno effettuate le seguenti verifiche:

- sotto il profilo qualitativo, devono essere eseguite due analisi chimiche, rispettivamente la caratterizzazione (ai sensi della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del Lgs 152/06 e s.m.i.) e il test di cessione (metodica ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e parametri ai sensi della Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);

- sotto il profilo prestazionale, è obbligatorio attestare il non superamento della percentuale del 20% della componente antropica, tramite la quantificazione della componente antropica secondo la metodica prevista dall’Allegato 10 del DPR n. 120/2017.

Le risultanze dei Top Soil saranno inviate agli Uffici ASL competenti per Territorio ed agli uffici ARPAC competenti per Territorio a mezzo della Stazione Appaltante.

8) MISURE PER LA PROTEZIONE DI CUI ART. 251 D. LGS. 81/08, COMMA 1, PUNTO B) E ART. 256 D.LGS. 81/08, COMMA 4, PUNTO B)

Durante le lavorazioni tutti i lavoratori saranno muniti di idonei mezzi individuali di protezione e precisamente:

- maschera autoventilata con filtro FFP3;
- guanti– polsino arenato MIS 10;
- tute monouso in tessuto non tessuto TYVEK PROTECH CLASSIC PLUS, prive di tasche esterne, chiuse ai polsi e alle caviglie con elastici e munite di cappuccio;
- calzature antinfortunistiche;
- copri calzari in tessuto non tessuto TYVEK;



Oggetto del Progetto:

"RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA' SAN NICOLA VARCO

Pagina 9 di 10

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	RIF. NORMATIVO
Inalazione di fibre di amianto	Maschera 	Filtro antipolvere tipo P3 a facciale totale e fattore di protezione non inferiore a 400	Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII-punto 3, 4 n.4 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 143(2007) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Filtri antipolvere - Requisiti, prove, marcatura</i>
Contatto con fibre di amianto	Tuta in tyvek 	In tessuto liscio per non trattenere le fibre completa di cappuccio, senza tasche esterne, chiusa (o chiudibile) ai polsi e alle caviglie con elastici o nastro adesivo	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punto 3,4 n.7 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 1149-1 (1997) <i>Indumenti di protezione. Proprietà elettrostatiche. Resistività di superficie (metodi di prova e requisiti).</i>
Contatto con fibre di amianto	Calzari in tyvek 	Calzari in tyvek idonei alla protezione delle fibre di amianto e abbastanza alti da essere coperti dai pantaloni della tuta	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN ISO 20345 (08) <i>Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza</i>
Contatto con fibre di amianto	Guanti 	Impermeabili, di tipo a manichetta lunga ed in grado di garantire una sufficiente resistenza alle sollecitazioni meccaniche; al di sotto dei guanti è consigliato l'utilizzo di sottoganti in cotone	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 388(2004) <i>Guanti di protezione contro rischi meccanici</i> UNI EN 421 (1995) <i>Guanti di protezione contro le radiazioni ionizzanti e la contaminazione radioattiva.</i>
Ferite, tagli e lesioni per caduta di materiali o utensili vari	Scarpe antinfortunistiche 	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferit e degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN ISO 20344 (08) <i>Dispositivi di protezione individuale – Metodi di prova per calzature</i>

Misure per la protezione di terzi

- Delimitazione dell'area di lavoro al fine di impedire che non addetti ai lavori entrino nell'area di lavoro;
- Posa di idonea segnaletica indicante che nell'area sono in corso lavori di rimozione rifiuti;



Oggetto del Progetto:

“RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL’AREA DI PROPRIETA’ REGIONALE DENOMINATA “EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO” SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA’ SAN NICOLA VARCO

Pagina 10 di 10

9) STIMA DEI RIFIUTI PRESENTI

Tipologia rifiuto	CER	Tonnellate progetto originario	Tonnellate stimate	Prezzo di mercato stimato (€/tonn)	Costo
materiale costruzione con amianto + terreno contaminato	170605	9	90	2000	180.000,00 €
veicoli fuori uso	160301	30	30	200	6.000,00 €
ingombranti	200307	20	60	175	10.500,00 €
veicoli fuori uso	160104	4	20	200	4.000,00 €
miscugli di cemento e mattonelle	170107	450	450	800	360.000,00 €
indifferenziato	200301	150	150	200	30.000,00 €
biodegradabili	200201	350	350	200	70.000,00 €
legno	200138	50	50	200	10.000,00 €
plastica	200139	50	50	200	10.000,00 €
metallo	200140	70	70	200	14.000,00 €
plastica	170203	100	100	200	20.000,00 €
miscele bituminose	170301	25	25	800	20.000,00 €
combusti	160303	0	150	800	120.000,00 €
Totale		1308	1595	6175	854.500,00 €



Oggetto del Progetto:

"RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA' SAN NICOLA VARCO

Pagina 11 di 10

10) QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per le Risorse Strumentali COORDINAMENTO U.O.D. 02 TASK FORCE PER LA GESTIONE DEL FENOMENO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI PRESSO LE PROPRIETA' REGIONALI			
OGGETTO: RIMOZIONE E CONFERIMENTO PRESSO IMPIANTO AUTORIZZATO, PREVIO CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI PRESENTI NELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE DENOMINATA "EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO" SITA NEL COMUNE DI EBOLI (SA) IN LOCALITA' SAN NICOLA VARCO			
Quadro Economico Riepilogativo			
VOCE	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)	
A	Importo totale lavori		
A.1	Importo Servizi stimati	854.500,00	
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (3%)	25.635,00	
A.3	Importo a base d'asta (Importo lavori - incidenza sicurezza)	828.865,00	
A	TOTALE LAVORI	854.500,00	
B.1	Spese tecniche		
B.1.1	Incentivo personale interno e subordinato per attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza, collaudo e R.U.P. (2% importo servizi)	17.090,00	
B.1	TOTALE SPESE TECNICHE	17.090,00	
B.2	Imprevisti ed Oneri di Discarica		
B.2.1	Imprevisti sui lavori (circa 5%) e Arrotondamenti	42.585,00	
B.2	TOTALE IMPREVISTI ED ALTRO	42.585,00	
B.3	Imposte e tasse		
B.3.1	IVA sui lavori (10%)	85.450,00	
B.3.3	Contributo ANAC per Stazione Appaltante	375,00	
B.3	TOTALE IMPOSTE E TASSE	85.825,00	
IMPORTO TOTALE INTERVENTO FINANZIATO			1.000.000,00